

Frosinone, li 29 Ottobre 2014

Egr. Sig. Direttore Regionale per l'Europa
dell'OMS - World Health Organization
Comitato Regionale Europa
Regional Office for Europe
Dott.ssa Zsuzsanna Jakab
OMS Ufficio Regionale per l'Europa
Marmorvej 51
DK-2100 Copenhagen – Danimarca
(rc@euro.who.int)

Spett.le Ministero della Salute
Direzione Generale dei rapporti europei e
internazionali - Dir. Dott.ssa Daniela Rodorigo
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma
(sgr.dgrueri@sanita.it)
(dgrueri@postacert.sanita.it)

Spett.le Ministero dell'Ambiente
Segretariato generale
Servizio Affari comunitari ed internazionali
Dir. Dott.ssa Federica Fricano
Via Cristoforo Colombo, n. 44, 00147 - Roma
(fricano.federica@minambiente.it)
(segretariato.generale@pec.minambiente.it)

Egr. Sig. Presidente della Regione Lazio
Nicola Zingaretti
Via Rosa Raimondi 7 - Roma
(protocollo@regione.lazio.legalmail.it)

Oggetto: esposto e richiesta di intervento

La **Federazione per la Difesa dell'Ambiente della Valle del Sacco** (FDA Valle Sacco), Via Vittorio Emanuele 161, 03012 Anagni (Italy), e.mail fda.vallesacco@gmail.com, in persona del suo rappresentante Lorenzo Santovincenzo, e costituita dalle seguenti associazioni:

-Laboratorio Comune Alta Valle del Sacco, Piazza della Repubblica 1, 00030 Genazzano (Italy); e.mail alta.valle.sacco@gmail.com

-CIVIS di Ferentino, Via Fresine Vasciotte 15H, 03013 Ferentino (Italy); e.mail civis.ferentino@gmail.com;

-Comitato LIP Valle del Sacco, Via Vittorio Emanuele 161, 03012 Anagni (Italy), e.mail lip.vallesacco@gmail.com;

ed inoltre:

-l'**Osservatorio Peppino Impastato di Frosinone**, Via Cese 52, 03100 Frosinone (Italy); e.mail peppinoimpastatofr@gmail.com, in persona del suo rapp.te;

-il **Comitato Contrada Colle Antico di Ceccano**, Via Colle Antico, 03023 Ceccano (Italy), e.mail anitamancini@live.it, in persona del suo rapp.te;

-il **Comitato Residenti di Colleferro**, in persona del suo rappresentante, Contrada Fontana degli Angeli, 00034 Colleferro (Italy), e.mail comitato.residenti@libero.it;
-il **Coordinamento Provinciale Sanità** di Frosinone, in persona del suo rappresentante, Passeggiata San Giuseppe 96, 03029 Veroli (Italy), e.mail frosinone@snami.org;
-le **associazioni e comitati indicati ed elencati in calce al presente esposto**, in persona dei loro rappresentanti, i quali pure lo sottoscrivono e vi aderiscono;

ESPONGONO

quanto segue:

1 – Il comprensorio della Valle del Sacco si trova nel Lazio fra le province di Roma e di Frosinone, quale territorio definito dal **Bacino Idrografico del Fiume Sacco** di cui al Piano Regionale Lazio di Tutela delle Acque, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.42 del 27 Settembre 2007, nella Parte n.3 Bacini Idrografici, Scheda Riassuntiva “Bacino n.30-Sacco” (all.n.1).

Nell’ultimo ventennio la Valle del Sacco è stata oggetto di una gravissima situazione di inquinamento ambientale, conclamata formalmente dalla dichiarazione dello stato di emergenza ambientale e sanitaria di cui all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (O.P.C.M.) del 19 maggio 2005 (all.n.2), **stato di emergenza tutt’ora in essere** per effetto di successivi provvedimenti di proroga del citato OPCM.

I disastrosi effetti sullo stato di salute della popolazione residente nella Valle del Sacco, sono stati ampiamente documentati e certificati dal rapporto S.E.N.T.I.E.R.I. reso nel 2011 e noto all’OMS, e le cui conclusioni (all.n.3, pag.48) non lasciano adito a dubbi di sorta: ***nella Valle del Sacco si registra un aumento di mortalità per tutte le cause e patologie.***

Il Rapporto ERAS (all.n.25), reso dal Dip. Epidemiologico della Regione Lazio, dedicato alla valutazione epidemiologica dello stato di salute della popolazione esposta a processi di raccolta, trasformazione e smaltimento dei rifiuti urbani nella regione Lazio, ha evidenziato gravi criticità per le ricadute e gli effetti degli impianti di trattamento dei RSU sulla salute dei cittadini.

La stessa ASL di Frosinone, nella Nota Integrativa al Bilancio 2013 (all.n.4), assume che le spese sanitarie sono aumentate in conseguenza di:

“-aumento dei pazienti trattati in malattie infettive di circa il 20%;
-raddoppio dei pazienti oncologici;
-aumento dei pazienti per carcinoma alla mammella del 30%;
-aumento esponenziale dei trattamenti chemioterapici”.

2 – Le maggiori cause di inquinamento ambientale nel territorio de qua sono tre, e possono essere sinteticamente descritte come segue:

A) Inquinamento causato dagli impianti e produzioni industriali.

Fin dai primi anni '60 nella Valle del Sacco è stato attuato un modello di sviluppo basato sulla industrializzazione dell’area in sostituzione della tradizionale vocazione agricola del territorio.

Tale modello, però, ***non era e non è sostenibile rispetto agli impatti ambientali che ha prodotto e che produce***, essendo mancata un’adeguata ed approfondita valutazione di tali impatti, nonchè adeguati controlli, regolamentazione, indirizzi e pianificazione da parte degli organi della pubblica amministrazione.

Basti considerare che nella sola provincia di Frosinone sono presenti ***ben 21 impianti industriali ad alto rischio di incidente rilevante*** (all.n.5 –rapporto ISPRA 2013, pag.19 e 39).

La prima conseguenza è stato un diffuso, intenso e persistente stato di inquinamento ambientale, sfociato nel già citato stato di emergenza dichiarato nel 2005.

In tal senso, il dato che rende immediatamente comprensibile la situazione della Valle del Sacco, è il numero di siti contaminati dalle attività produttive presenti nel comprensorio e censiti dal Piano di

Bonifica Regionale del 2012 (all.n.6); infatti nelle due aree classificate come SIN (Siti di Interesse Nazionale per la bonifica) ovvero “Provincia di Frosinone” e “Bacino del Fiume Sacco”, ***sono presenti complessivamente circa 200 siti inquinati da bonificare*** ricadenti sull’intero territorio della Provincia di Frosinone, e l’estensione delle sole aree di competenza dell’Ufficio Commissariale per l’emergenza ambientale dichiarata nel 2005 ed oggetto di interventi di bonifica – come perimetrata nel DM 31 Gennaio 2008 (all.n.7)- ***ricade su oltre 40 Comuni, appartenenti sia alla Provincia di Frosinone che a quella di Roma.***

Vale segnalare che lo stato di avanzamento della bonifica dei siti contaminati sconta un enorme ritardo, risultando di fatto sospesi e bloccati i procedimenti relativi.

Infatti, come si ribadirà anche in seguito, per quanto riguarda l’area denominata “Provincia di Frosinone” ***dei 121 siti contaminati ne sono stati bonificati solamente n.6***, come risulta dal Piano Regionale di Bonifica (all.n.5).

Per quanto riguarda i siti contaminati inseriti nel SIN “Bacino Valle del Sacco”, la relazione dell’Ufficio Commissariale dell’Ottobre 2012 indica che solamente per le aree di competenza di detto Ufficio e site del comprensorio industriale di Colleferro, sono state completate alcune bonifiche (n.3), mentre nessun altro intervento di ripristino ambientale definitivo per le altre aree e siti è stato concluso.

Inoltre, nel corso del censimento dei siti contaminati, svolto nel 2012 e contenuto nel Piano di Bonifica Regionale, sono state individuate ulteriori n.82 aree bisognevoli di risanamento ambientale; per queste ultime solo n.36 bonifiche sono state effettuate.

B) Mancata depurazione delle acque del fiume Sacco

Lo stato di qualità delle acque del Bacino Idrografico del fiume Sacco è stato certificato dal relativo Piano di Gestione approvato con DPCM del 10.04.2013 (all.n.8), come ***pessimo***, ovvero il grado più basso della scala di cui alla Direttiva UE 2000/60 (all.n.9)

Nello stesso Piano di Gestione la causa di tale situazione, che testimonia di un gravissimo e diffuso stato di inquinamento della Valle del Sacco, viene individuata come dovuta alla ***“mancata regolamentazione del sistema di scarichi di varia natura, in specie industriali. Ad oggi nell’area persistono situazioni di emergenza ambientale ancora connesse ad un sistema di depurazione e collettamento non idoneo e comunque non sufficiente a garantire standard qualitativi delle acque reflue compatibili con la tutela e salvaguardia delle risorse idriche”*** (all.n.10 – estratto Piano Gestione Bacino);

Vale sottolineare che siffatta situazione ha già provocato l’inadempimento della Direttiva UE suddetta che prevedeva il raggiungimento dello stato di qualità ***“sufficiente”*** almeno entro la fine dell’anno 2008; inoltre lo stato di qualità ***“buono”*** che deve essere conseguito per tutti i bacini idrografici entro il 31.12.2015, è obiettivo irraggiungibile per quanto riguarda il fiume Sacco perdurando il mancato funzionamento dei sistemi di depurazione dei reflui.

Vale, inoltre, segnalare che nella Relazione del 2012 dell’Ufficio Commissariale all’emergenza ambientale nella Valle del Sacco (all.n.11), viene esplicitato l’enorme pregiudizio ambientale ed i conseguenti rischi e ricadute sulla salute della popolazione, dovuti al mancato funzionamento dei depuratori –in specie di quello di Anagni- ***“inattivo da decenni”***, ed allo stato attuale ancora non operante.

Ancora, con sentenza della Corte di Giustizia UE n.C-85/13 del 10 Aprile 2014 (all.n.12) il Comune di Frosinone (il centro abitato più grande della Valle del Sacco e capoluogo di Provincia) è stato condannato per l’inadempimento alle Direttive UE per il trattamento e depurazione delle acque reflue; con la procedura d’infrazione della Commissione UE n.2059/2014 (all.n.13) è stata contestata al Comune di Anagni la violazione delle stesse Direttive per il trattamento dei reflui e la tutela delle risorse idriche.

C) Ciclo ed impianti di trattamento dei rifiuti solidi urbani

La Corte di Giustizia Europea con la sentenza del 26 Aprile 2007 (all.n.14) nella causa C-135/2005, resa a seguito della procedura d'infrazione avviata nel 2003, n.2077, aveva condannato lo Stato Italiano e la Regione Lazio per il territorio di sua competenza, in relazione alla non corretta gestione dei rifiuti per l'elevato numero di discariche abusive (o non autorizzate) o non ripristinate.

Lo Stato Italiano e la Regione Lazio, si sono resi inadempienti anche per l'esecuzione della detta sentenza, tant'è che è pendente ulteriore giudizio presso la Corte UE, numero C-196/13 (all.n.15), per effetto del quale è stata chiesta irrogazione di altra ed aggiuntiva sanzione quantificabile allo stato in alcune decine di milioni di Euro. La Commissione UE ha, infatti, rilevato che lo Stato Italiano e la Regione Lazio, per quanto di loro competenza, non hanno provveduto alla bonifica e chiusura di dette discariche e non hanno attuato i provvedimenti necessari ad una corretta gestione del ciclo dei rifiuti.

La violazione delle direttive europee in materia di smaltimento dei RSU da parte della Regione Lazio, per la sua competenza territoriale sulla Valle del Sacco, ***continua ad essere perpetuata*** con tutti i pregiudizi e danni all'ambiente, alla salubrità dei luoghi di vita e di lavoro dei cittadini e con i gravi rischi per la salvaguardia della salute dell'intera popolazione della Valle.

Infatti, in primo luogo, come risulta dallo stesso Piano di Bonifica del 2012 già citato, delle n.121 discariche (delle quali n.69 oggetto del procedimento d'infrazione e della sentenza della Corte di Giustizia UE), ne risultano bonificate in maniera definitiva solamente n.6.

In secondo luogo, l'amministrazione regionale per tentare di risolvere la situazione di emergenza che riguarda lo smaltimento dei RSU dell'area di Roma, sta attuando una serie di interventi in violazione dei principi di "prossimità" ed "autosufficienza" –sancita dalla Direttiva UE 2008/98/CE (all.n.16)- autorizzando la collocazione e l'esercizio di numerosi impianti trattamento dei rifiuti nel comprensorio della Valle del Sacco (TMB, compostaggio, termovalorizzatori ed anche discariche come Colle Fagiolaro a Colleferro) destinati allo smaltimento di quanto prodotto e proveniente dal Comune di Roma.

Ancora, la Regione Lazio pur avendo stabilito fin dal 24 Luglio 2013 con delibera del Consiglio Regionale n. 8 (all.17), di "*rideterminare il fabbisogno impiantistico dedicato al trattamento dei rifiuti urbani del Lazio mediante procedura VAS, secondo modalità da definirsi con apposita deliberazione della Giunta Regionale* ", **a tutt'oggi non ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica**, autorizzando nel frattempo l'esercizio di nuovi impianti di trattamento dei RSU.

Inoltre, con ulteriore recente sentenza della Corte di Giustizia UE n.C-323/13 del 15 Ottobre 2014 (all.n.18), lo Stato Italiano è stato condannato per l'inadempimento e la violazione delle Direttive Europee 1999/31/CE e 2008/98/CE per l'omesso trattamento dei rifiuti che assicuri la tutela della salute umana e la protezione dell'ambiente.

Vale segnalare che la VAS già resa per l'area Aeroportuale Intermodale di Frosinone e di cui alla Determina 7 Maggio 2014 n.G06707 pubblicata sul BURL 15.05.2014 n.39, supp, n.2 (all.n.19) ha stabilito che il quadro ambientale della Valle del Sacco è di tale gravità da impedire la collocazione di ulteriori attività rispetto a quelle già presenti nel comprensorio, che possono deteriorare tutte le matrici ambientali già pesantemente compromesse.

3 – Nel quadro innanzi delineato di grave situazione di inquinamento ambientale e di certificati e pesanti impatti e ricadute sulla salute della popolazione della Valle del Sacco, tali da aver determinato la dichiarazione di stato di emergenza ambientale e sanitaria su una vastissima area (oltre 40 Comuni), la Regione Lazio anzichè potenziare le strutture, i servizi e la rete dell'assistenza sanitaria, attuare il monitoraggio costante della salute dei cittadini, definire strategie di intervento tali da creare comunità resilienti e risolvere la detta emergenza, ***ha operato ed opera una serie di interventi tesi a ridurre drasticamente gli investimenti sul settore sanitario.***

Infatti, in contrasto con quanto previsto nello stesso Piano Sanitario regionale del 2012 (all.n.20), che aveva espressamente dichiarato come prioritari ed indifferibili gli interventi sanitari sulla Valle del Sacco quale comprensorio interessato dal grave stato ambientale e dall'elevatissimo rischio

sanitario per la popolazione ivi residente, l'amministrazione regionale con una serie di provvedimenti resi dal fin 2010 (DCA 80/2010 e DCA 113/2010, all.n.21 ed all.n.22), e da ultimo con il programma operativo triennale sanitario 2013-15 (DCA 247/2014, all.n.23) ha disposto la chiusura di diversi Ospedali nei Comuni della Valle del Sacco, operato drastici tagli al numero dei posti letto, soppresso e/o ridotto i servizi sanitari e l'assistenza alla popolazione.

Inoltre, il Piano Strategico Aziendale predisposto dalla ASL di Frosinone per il triennio 2014-2016 (all.n.24), omette ogni intervento in ambito sanitario circa le criticità derivanti dall'emergenza ambientale e sanitaria, ignorando finanche i gravissimi dati epidemiologici inseriti nel bilancio 2013 dello stesso ente.

4 – Il complesso degli interventi dell'amministrazione della Regione Lazio, del Ministero dell'Ambiente, del Ministero della Salute, e dello Stato Italiano reso sulla Valle del Sacco sia in materia di salvaguardia ambientale e dall'inquinamento che in merito alla gestione sanitaria, si pone in contrasto ed in violazione:

- del programma ed accordo **Health 2020** adottato dai 53 Stati membri del Comitato Regionale dell'OMS per l'Europa nel settembre 2012;
- della **Dichiarazione di Parma ed impegno ad agire su ambiente e salute** del 10-12 Marzo 2010;
- delle linee ed indirizzi dell'OMS sulla bonifica dei siti inquinati, considerate **una priorità per l'OMS nel settore ambientale e della salute.**

A) Quanto al primo, le politiche ed i provvedimenti resi dalle citate amministrazione ed enti dello Stato Italiano, sono in contrasto ed in violazione:

A.1 – della Priorità n.3 Health 2020, che prevede il rafforzamento dei sistemi sanitari, la salvaguardia della salute pubblica, la capacità e preparazione per la gestione delle emergenze, nonché un adeguato sistema di sorveglianza dello stato di salute della popolazione e risposta alle crisi (comunità resilienti). Infatti, Health 2020 prevede il miglioramento dello stato di salute dei cittadini rafforzando le capacità e le funzioni della sanità pubblica, in particolare laddove situazioni di crisi o di grave deterioramento dell'ambiente abbiano provocato danni e la diminuzione dei livelli di benessere e salute.

Nelle azioni stabilite dalla Priorità n.3 di Health 2020, vi sono:

- 1 Sorveglianza della salute della popolazione e del benessere;
- 2 Monitoraggio e risposta ai rischi per la salute e le emergenze ambientale, del lavoro, della sicurezza alimentare e altri
- 3 Assicurare la governance per la salute e il benessere
- 4 Assicurare un sufficiente e competente personale sanitario
- 5 Assicurare strutture organizzative sostenibili e finanziamenti
- 6 Advocacy, comunicazione e mobilitazione sociale per la salute
- 7 ricerca sulla salute pubblica.

Appare evidente che la diminuzione ed il drastico taglio degli investimenti sulla sanità pubblica e sui servizi ai cittadini nel comprensorio della Valle del Sacco sia incompatibile con il trattato OMS pure ratificato e sottoscritto dalla Repubblica Italiana.

A.2 – della Priorità n.4 Health 2020, che prevede la salvaguardia dell'ambiente in funzione della promozione e protezione della salute e del benessere della popolazione. In particolare *“La collaborazione tra il settore dell'ambiente e della salute è fondamentale per proteggere la salute umana dai rischi di un pericoloso ambiente contaminato e per creare promozione della salute sociale. I pericoli per l'ambiente sono un fattore determinante della salute; molte condizioni di salute sono legate all'ambiente, come ad come l'esposizione all'inquinamento atmosferico e l'impatto delle sostanze chimiche o dannose per la salute immesse nell'ambiente”*.

Ed ancora: *“L'obiettivo dello sviluppo sostenibile è quello di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. Lo sviluppo sostenibile implica un cambiamento di paradigma da un modello di sviluppo basato sulla*

*disuguaglianza e lo sfruttamento delle risorse a uno che richiede nuove forme di responsabilità, solidarietà e responsabilità. I legami tra una migliore salute, l'economia e l'ambiente sostenibile sono ben noti e consolidati: le persone che sono in buona salute sono meglio in grado di imparare, di guadagnare e di contribuire positivamente alla società in cui vivono, ed **un ambiente sano è un prerequisito per una buona salute**".*

Con la Dichiarazione di Parma del 2010, ripresa integralmente da Health 2020, gli Stati membri si sono impegnati, fra l'altro, a prevenire le malattie derivanti dall'inquinamento dell'ambiente.

In questa prospettiva, le politiche, le azioni e gli interventi per la Valle del Sacco attuati dalla Regione Lazio, dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Ambiente in tema ambientale e sanitario, come descritti in precedenza, si pongono in violazione degli impegni ratificati di cui alla detta Priorità 4 di Health 2020.

B) Con la Dichiarazione di Parma del 10-12 Marzo 2010, i 53 Stati membri partecipanti alla Quinta Conferenza su Ambiente e Salute si sono impegnati ad attuare programmi nazionali per fornire pari opportunità a ciascun bambino entro il 2020, ed in particolare migliore qualità dell'aria e un ambiente privo di sostanze chimiche tossiche.

La mancata bonifica dei siti contaminati, la collocazione di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti senza valutazione dell'impatto ambientale, l'inaccettabile omissione della depurazione dei reflui e lo stato di qualità pessimo delle acque del bacino del Fiume Sacco, risultano in aperto contrasto con l'impegno sottoscritto anche dall'Italia.

C) Si è posto in evidenza come le bonifiche dei numerosissimi siti inquinati già censiti nel comprensorio della Valle del Sacco, siano state effettuate in misura ridotta e largamente insufficiente; inoltre, attualmente lo stato di avanzamento delle stesse risente di ulteriori gravi ritardi, mancanza di risorse finanziarie, conflitti di competenze.

Si è altresì rammentato il risultato dello studio epidemiologico SENTIERI, già noto all'OMS, che ha certificato le gravi ricadute sulla salute della popolazione, nonché i recenti dati del bilancio 2013 della ASL di Frosinone.

Pertanto, la Regione Lazio, il Ministero dell'Ambiente e lo Stato Italiano, omettendo di procedere alle bonifiche anzidette, si pongono in contrasto con gli indirizzi, le sollecitazioni e le priorità stabilite sul tema dall'OMS, che ha più volte richiamato gli stati membri ad attuare interventi finalizzati ad evitare l'accumulo locale e diffuso di stress ambientali che minacciano la salute umana e l'ambiente, alterano la qualità dell'aria, contaminano il suolo e inquinano le acque sotterranee e superficiali, come sta avvenendo nella Valle del Sacco.

Tutto quanto sopra esposto, si

CHIEDE

al **Comitato Regionale Europa dell'OMS, in persona del suo Direttore pro tempore**, di intervenire presso la Regione Lazio, i Ministeri della Salute e dell'Ambiente, e presso gli altri organi ed amministrazioni dello Stato Italiano, **affinchè siano richiamati all'attuazione degli accordi, delle indicazioni e delle dichiarazioni di cui al punto n.4 suddetto**, nonchè intervenga presso i medesimi affinchè siano posti in essere ed attuati i provvedimenti necessari alla tutela dell'ambiente ed alla salvaguardia della salute della popolazione della Valle del Sacco.

Si richiede, altresì, audizione presso il Comitato Regionale Europa dell'OMS.

Si allegano:


- 1 – Estratto Piano Regionale Lazio di Tutela delle Acque;
- 2 – O.P.C.M. del 19 maggio 2005;
- 3 – Rapporto S.E.N.T.I.E.R.I. 2011;
- 4 – Nota integrativa la bilancio 2013 della ASL di Frosinone;

- 4 – Nota integrativa la bilancio 2013 della ASL di Frosinone;
- 5 – Rapporto ISPRA 2013 – mappatura impianti rischio di incidente rilevante;
- 6 – Piano di Bonifica Regionale Lazio del 2012;
- 7 – DM 31 Gennaio 2008;
- 8 – DPCM del 10.04.2013;
- 9 – Direttiva UE 2000/60;
- 10 – Estratto Piano di Gestione di Bacino;
- 11 – Relazione del 2012 dell’Ufficio Commissariale all’emergenza ambientale Valle del Sacco;
- 12 – Sentenza della Corte di Giustizia UE n.C-85/13 del 10 Aprile 2014;
- 13 – Procedura d’infrazione della Commissione UE n.2059/2014;
- 14 – Sentenza Corte Giustizia UE del 26 Aprile 2007;
- 15 – Estratto giudizio pendente presso la Corte UE, numero C-196/13;
- 16 – Direttiva UE 2008/98/CE;
- 17 – Delibera del Consiglio Regionale Lazio n. 8/2013;
- 18 – Sentenza della Corte di Giustizia UE n.C-323/13 del 15 Ottobre 2014;
- 19 – Determina 7 Maggio 2014 n.G06707, VAS aeroporto Frosinone;
- 20 – Piano Sanitario regionale Lazio 2012;
- 21 – DCA 80/2010;
- 22 – DCA 113/2010 della Regione Lazio;
- 23 – DCA 247/2014 della Regione Lazio;
- 24 – Piano Strategico Aziendale ASL Frosinone, 2014-2016;
- 25 – Rapporto ERAS;

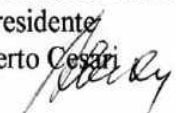
Tutte le comunicazioni relative al presente esposto vanno indirizzate a:

FDA Valle del Sacco, Via Vittorio Emanuele 161, 03012 Anagni (Italy);
 e.mail: fda.vallesacco@gmail.com, lorenzo.santovincenzo@gmail.com,
lorenzo.santovincenzo@postacertificata.gov.it

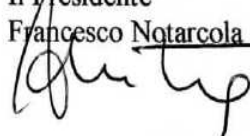
FDA Valle del Sacco
 Il Presidente
 Lorenzo Santovincenzo



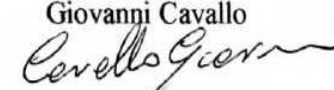
Laboratorio Comune Alta Valle del Sacco
 Il Presidente
 Alberto Cesari



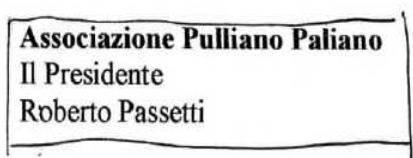
Osservatorio Peppino Impastato Frosinone
 Il Presidente
 Francesco Notarcola



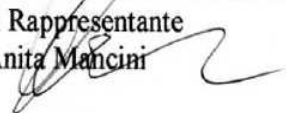
CIVIS Ferentino
 Il Presidente
 Giovanni Cavallo



Associazione Pulliano Paliano
 Il Presidente
 Roberto Passetti



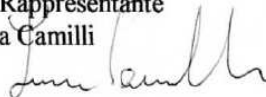
Comitato Contrada Colle Antico Ceccano
 Il Rappresentante
 Anita Mancini



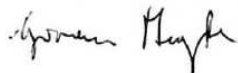
Comitato LIP Valle del Sacco
Il Coordinatore
Lorenzo Santovincenzo



Comitato Residenti Colferro
Il Rappresentante
Ina Camilli




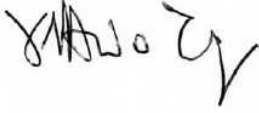
Coordinamento Provinciale Sanità Frosinone
Il Rappresentante
Giovanni Magnante




①


Altri sottoscrittori:


Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
COMITATO ELICO ANT 32	LUNGOLINI MATTEOTTI 23 SORA	PINTON.FAB@ TISRAU.IT
Rappresentante		FIRMA
FABRIZIO PINTONI		


Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
WAR ON DUMP	VIA S. LUCIA 23 03039 SORA (FR)	VITTR1963@LIBERO .IT
Rappresentante		FIRMA
VITTORIO TRONSIANI		

Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
TERRADOLCE ASS. HE	VIA GARIBOLDI 15 03012 AMAGNI	TERRADOLCE@ ALICE.IT
Rappresentante		FIRMA
PASQUALE MAIDAMMO		


(2)

Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
ASS. DINTATTA FORMING	Vicolo Esquale Palucete 13 Frosinone	ASS. FORMING @GMAIL.COM
Rappresentante		FIRMA
Riccardo Spadaro		

Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
ASSOC. DI VOLONTARI FROSINONE BECCA E RUVA	VIALE PARIGI, 11 03100 FROSINONE	BRACU48@GMAIL.COM
Rappresentante		FIRMA
PRESIDENTE LUIGI AMORAGLIA		

Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
ASS. OLTRE L'OCCIDENTE	L. GO PALERMO F FROSINONE	OLTRE L'OCCIDENTE @LIBERO.IT
Rappresentante		FIRMA
IAFRATE PAOLO		

3

Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
SALVAGUARDIA OSPEDALIERA SAN BENEDETTO ALATRI		ROBERTO.SALARI@GMAIL.COM
Rappresentante SARNA ROBERTO	FIRMA 	

Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
COMITATO SAN BENEDETTO	VIA MONTE LAUREA ALATRI	ALFIO PALMIANI @GMAIL.COM
Rappresentante ALFIO PALMIANI	FIRMA 	

Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
DAS - DIRITTO ALLA SALUTE	PIAZZA MARCONI N. 10 - 03100 ALATRI	ALFIO@DIRITTO ALLASALUTE.COM
Rappresentante COMPAGNO ALESSANDRO	FIRMA 	

(4)

Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
CIRCOLO LEG AMBIENTE FERENTINO	VIA SEITE QUERCE 1	capomonteferentino @libero.it
Rappresentante COVA VITTORIA		FIRMA Vittoria Cova

Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
ANMDO	ROMA	FRANCESCO LAIA @GMAIL.COM
x IL Rappresentante DE SANTIS ANTONIO		FIRMA 

Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
FARE VERDE CASSINO	VIA PARINI 21 CASSINO FAREVERDEMATURA@LIBERO.IT	
Rappresentante AVECCA SALVATORE		FIRMA Avella Salvatore


5

Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
ASSOCIAZIONE "LE NUOVE CONTRADE"	VIA MOLISE N° 4 03043 CASSINO	
Rappresentante	FIRMA	
	Antonio Cabaldi	

Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
GRUPPO ATTIVOCASSINO	VIA F. PETRARCA, 5 03043 CASSINO (FR)	giuseppemartini@aol.it
Rappresentante	FIRMA	
GIUSEPPE MARTINI	Giuseppe Martini	

Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
ASS. IL SOLE SPLENDE PER TUTTI Pres. Bruno Della Corte-3337245016 Sede Leg. Via Lombardia, 68 03043 Cassino (FR) C. Fisc. 90038210009 www.ilsospiendepertutti.org email: soplespiendepertutti@gmail.com		
Rappresentante	FIRMA	
BRUNO NIELLA CORTE	Bruno Niella Corte	

6

Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
ANAGHI VIVA	PAL. BENEFICENTIA 03012 ANAGNI	ANNA.MATAIA@HOTMAIL.COM
Rappresentante NATALIA ANNA		FIRMA 

Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
Rappresentante		FIRMA

Associazione/comitato/organizzazione	indirizzo	email
Rappresentante		FIRMA